

# DAL MONDO BARNABITICO

## AFRICA

### PROTAGONISTA: P. MARIO FALCONI

Chiediamo scusa, ma... ci erano sfuggiti! Ci riferiamo a due interessanti servizi informativi, apparsi nel 2014, sulla figura del nostro p. Mario Falconi, unico religioso italiano a essere stato insignito, nel luglio del 2009, dell'onorificenza "Giusti del Rwanda" per essere stato protagonista di uno straordinario atto di coraggio che permise di salvare oltre tremila tutsi. Sì, proprio il caro p. Mario che come ben ha scritto Marco Pastonesi in un suo articolo apparso nel 2012 nella rubrica "Pane e Gazzetta" della "Gazzetta dello Sport": «... predica in una lingua composta in parti uguali da orobico, francese e kinyarwanda, e tutti sembrano capirlo bene».

Il primo, è un articolo apparso sul settimanale "Credere" in data 6 aprile 2014, firmato da Marco Trovato. Nell'intervista, il p. Falconi ripercorre gli avvenimenti drammatici vissuti allora e racconta che: «i miliziani erano come bestie feroci assestate di sangue, facevano a pezzi



*...felice tra i suoi ragazzi*

donne e bambini con il machete. Attorno a me vedevo solo l'inferno. Avevo paura di morire. Non so dire dove ho trovato il coraggio per fare quel che ho fatto». Padre Mario si rifiutò di farsi rimpatriare con gli elicotteri che avevano portato al si-

curo gran parte degli occidentali presenti in Rwanda: «non potevo andarmene e abbandonare chi aveva riposto in me la propria speranza di salvezza».

Il secondo servizio, questa volta televisivo, è stato trasmesso il 17 ago-



*p. Mario nella chiesa della missione di Muhura*



*tra i giovani della scuola superiore annessa alla missione barnabittica di Muhura*

sto 2014 nello "Speciale TG1" con il titolo di "Ruanda, fuga nel futuro" e porta la firma di Enzo Nucci. È il racconto di un Paese proiettato verso il domani, ma che presenta profonde ferite non ancora rimarginate. Anche in questo servizio, il p. Falconi fa memoria del suo intervento che salvò tante persone da un inesorabile destino di violenza e di morte.

## CANADA

### NOTIZIE DI CASA NOSTRA

**Gennaio** – Da venerdì 2 a lunedì 5 gennaio 2015, la Comunità parrocchiale San Giacomo (St. James) a Oakville, Ontario (Canada), ha ricevuto, con grande gioia, la visita del Padre generale, p. Francisco Chagas M. Santos da Silva. Accolto calorosamente dai parrocchiani, il Padre generale ha avuto modo di parlare con loro e di prendere visione di una realtà parrocchiale in pieno sviluppo e che, attualmente conta circa 200.000 anime.

Per questa parrocchia, l'anno 2014 è stato un anno impegnativo per molteplici lavori di restauro: rifacimento del tetto della chiesa, ufficio del parroco e dipendenze varie, ma anche ricco di soddisfazioni pastorali come l'ordinazione diaconale, a giugno 2014, di Patrick Crowley, diacono permanente. A ciò si aggiunge la collocazione davanti alla chiesa parrocchiale, dopo mesi di preparazione, della statua di san Giacomo,



*mons. Douglas Crosby, vescovo di Hamilton benedice la statua di s. Giacomo*



*la statua campeggia all'entrata della parrocchia*



*p. Gianfranco Ruzza con alcuni laici di s. Paolo della parrocchia St. James a Oakville*

realizzata in Italia e benedetta da Monsignor Douglas Crosby, vescovo di Hamilton. La statua è stata collocata in memoria del p. Augusto Pucci, deceduto l'11 dicembre 2010. Prossima ricorrenza che festeggeremo nella nostra Comunità parrocchiale – nel 2015 – saranno i 60 anni di sacerdozio del p. Gianfranco Ruzza.

*John Paul Bahati*

## CILE

### CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE DELLA CAPPELLA SAN PAOLO A PUENTE ALTO

**Dicembre 2014** – Nel già lontano 1991, approdano in Cile, a Puente Alto, due intraprendenti angeliche: madre Maria Annunziata e madre Maria del Carmen, italiana una, spagnola l'altra, animate da un comune desiderio: realizzare, nel settore denominato Parque de los Reyes, una cappella che soddisfacesse il deside-



**p. Guillermo Valdivia presiede la concelebrazione eucaristica accompagnato (da sin.) dai pp. Giulio Pireddu, Francisco Ibacache, Santiago Ramos (seminascosto), Danilo Almarza, Miguel Ángel Bastias, Angelo Leita, Lorenzo Baderna**



**p. Santiago Ramos nel momento dell'omelia**

rio di tanti residenti di avere un luogo di culto proprio.

Un anno dopo, nel 1992, l'iniziativa incomincia a concretizzarsi con la donazione di un terreno nel settore sopra menzionato in cui viene installata una croce ai cui piedi si incominciano a celebrare – all'aperto – le prime messe.

A piccoli passi, il progetto avanza e nel 1993, grazie ad apporti provenienti da istituzioni tedesche e dai residenti in zona, si dà l'avvio alla costruzione del tempio e alla collocazione della prima pietra..

L'8 dicembre 1994, nel nuovo tempio, si può celebrare la prima eucaristia, presieduta dal p. Santiago Ramos, principale gestore del progetto della nuova cappella. Da allora, sono passati vent'anni e la comunità cristiana di San Paolo ne ha voluto celebrare il ricordo con molta solennità, coinvol-

gendo tutti gli agenti pastorali e tutte le forze vive che operano nell'ambito della cappella. Infatti, la celebrazione del primo ventennale è iniziata con l'eucaristia del giorno 7, presieduta dal p. Guillermo Valdivia, a lungo cappellano della comunità e nell'omelia pronunciata dal p. Santiago Ramos, è stata sottolineata l'importanza del lavoro pastorale che la comunità cristiana di san Paolo ha realizzato nel contesto della diocesi di Santiago del Cile. Alla celebrazione, erano presenti anche altri sacerdoti barnabiti che hanno svolto il loro servizio pastorale nella cappel-

la, tre dei quali – p. Miguel Ángel Bastias Dinamarca, p. Danilo Jesús Almarza Ramírez e p. Padre Francisco Javier Ibacache Rivas hanno maturato la loro vocazione sacerdotale precisamente all'interno della comunità cristiana di San Paolo. Il tono vestivo alla celebrazione del primo ventennale della cappella San Paolo è stato posto dal concerto della banda musicale dei Carabinieri del Cile. Cariche di emozioni sono stati, poi, la proiezione di un video che raccoglie immagini e momenti significativi dei vent'anni di esistenza della cappella San Paolo, e l'omaggio fatto ai religiosi barnabiti e alle religiose angeliche che hanno svolto il loro lavoro pastorale nell'ambito della cappella san Paolo.

Attualmente, la comunità della Cappella San Pablo, è diretta, come all'inizio della sua storia, dalle suore angeliche di San Paolo che, attraverso la generosa dedicazione delle madri María Neves, Miriam e Marcela, danno continuità a una preziosa presenza in quest'opera di apostolato popolare.

## FILIPPINE

### ORDINAZIONI SACERDOTALI NELLE FILIPPINE

**Febbraio** – La Pro-provincia Filipina continua a celebrare gioiosamente il venticinquesimo della



**da sinistra: p. Benedict Insigne, p. Alfredo Dolog, Padre Generale p. Silva, p. John Paul Osip, p. Mark Anthony Pondoc, p. Gerard Sala e p. Francisco de Assis**

presenza barnabita in Asia e nelle Filippine e questa celebrazione si è vista arricchita con le ordinazioni sacerdotali dei cinque diaconi filippini: **Alfredo Sebarre Dolog, Jr., Benedict Tabada Insigne, Mark Anthony Baquero Pondoc, John Paul Penalis Osip e Gerard Timkang Sala.** Il 21 febbraio, in presenza di familiari e di numerosissimi fedeli, i cinque diaconi sono stati ordinati sacerdoti nel santuario diocesano della Madonna Ausiliatrice degli Abbandonati, ubicata nel cuore della città di Marikina, da mons. Socrates Villegas, arcivescovo di Lingayen-Dagupan e presidente della Conferenza episcopale filippina. Erano presenti anche i padri della Pro-provincia e alcuni sacerdoti della zona, un considerevole numero di religiosi e religiose, moltissimi amici, benefattori. Invitato di riguardo della Pro-provincia è stato il p. Generale, p. Francisco Silva che, per l'occasione, era accompagnato dal p. Provinciale della Provincia del Brasile nord il p. Francisco de Assis, in visita alle Filippine per la prima volta.

Nella santa Messa, solenne e perfettamente animata tanto dal servizio liturgico dei seminaristi aspiranti come dagli interventi del gruppo corale, mons. Villegas ha esortato i neosacerdoti ad essere pastori umili, onesti e uomini di preghiera e, allo stesso tempo, ad evitare le tentazioni del materialismo e del lucro. Con il suo stile distinto ed elegante, l'arcivescovo ha messo in risalto il valore del sacerdozio e ha esortato i cinque giovani sacerdoti a renderlo palese in ogni aspetto della loro esistenza sacerdotale.

Al termine della celebrazione, il p. Provinciale, p. Richard Genetiano, ha annunciato le destinazioni dei padrini: due di loro, il p. Dolog e il p. Insigne rimarranno nelle Filippine, a Cagayan de Oro e a Bayambang, rispettivamente, mentre gli altri tre sono stati destinati all'estero: il p. Sala in Messico ed i pp. Pondoc e Osip nella Provincia del Brasile nord.

Il tradizionale bacio delle mani ha posto fine alla celebrazione eucaristica ma non alla festa che è continuata, sempre a Marikina, nei locali del nostro seminario *Saint Anthony Mary Zaccaria*.

*Michael Sandalo*

## ITALIA

### P. EMILIANO REDAELLI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE AL GADIR A NAYAF (IRAQ)

Dal 17 al 23 ottobre 2014 su invito del dott. Hebeel M.H. Al-Sadr, ambasciatore della Repubblica dell'Iraq presso la Santa Sede, il p. Emiliano



*Nayaf (Iraq) - p. Emiliano Redaelli con alcuni partecipanti al Festival Internazionale Al Gadir*

Redaelli in qualità di archimandrita della Chiesa cattolica greco-melchita, ha partecipato come capo delegazione al Festival Internazionale Al Gadir a Nayaf, la città santa sciita nel sud dell'Iraq.

Per la prima volta, una delegazione cattolica è stata invitata al festival Internazionale Al Gadir, uno degli appuntamenti di studio e riflessione più importanti della città santa sciita.

Al Gadir, letteralmente "la fontana d'acqua" indica il luogo dove secondo la tradizione sciita, Maometto scelse il genere Alì, marito della figlia Fatima, come suo successore e dove si trova la grande moschea costruita sulla sua tomba. Su Alì e sull'importanza dei suoi insegnamenti e della sua spiritualità si è concretato l'incontro a cui hanno preso parte leaders religiosi mussulmani di 33 paesi. L'intervento della delegazione cattolica guidata dal p. Redaelli e composta dal diacono iracheno mel-

chita Louay Shabani e dal p. Ernest Zielonka, carmelitano, ha introdotto un approccio nuovo: della figura di Alì si è parlato non solo tra studiosi mussulmani, com'è avvenuto nelle precedenti edizioni, ma anche attraverso lo sguardo del cristianesimo. L'intervento di p. Redaelli è stato il terzo tenuto all'apertura del Convegno dal grande palco allestito nello

splendido cortile della Moschea di Alì, davanti a una platea composta dalle massime autorità civili e religiose e più di cinquemila persone e ripreso dalla televisioni e radio irachene. Durante il convegno, sempre sotto rigorosa scorta di 20 militari, si è avuto modo di visitare la Moschea, i luoghi di cultura e incontrare le autorità religiose di Nayaf, tra le quali il grande ayatollah Al-Karim, la seconda massima autorità religiosa sciita dopo Al-Sistani, i responsabili dell'accoglienza dei profughi e i profughi cristiani e yazidi (circa ottomila) presenti in città e assistiti con grande cura. A Kufa, c'è stato l'incontro con il rettore, i professori dell'Università e gli studenti della Facoltà di Scienze umane. L'università di Kufa raccoglie più di 30 mila studenti (maschi e femmine) iracheni. Particolarmente interessante la visita al centro di ricerche storico-archeologiche dove il

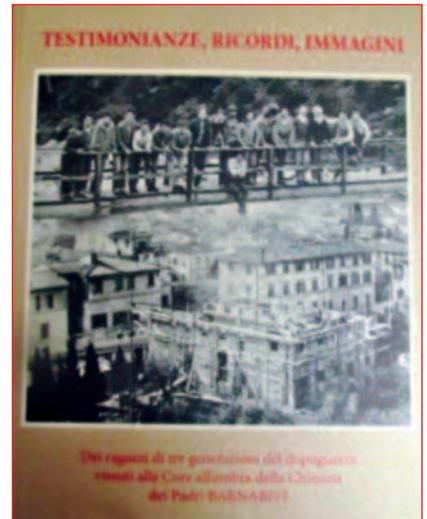
direttore ha spiegato i lavori degli antichi monasteri presenti a Nayaf. Una giornata è stata dedicata alla visita ad Erbil nel Kurdistan dove sono presenti più di settantamila profughi cristiani tra i quali il metropolita di Mosul, Nicodemus sfollato con alcuni suoi preti. L'accoglienza affettuosa, rispettosa e cordiale ha segnato la nostra permanenza. La popolazione ha dimostrato grande curiosità e desiderio di dialogo soprattutto da parte dei giovani curiosi di conoscere la nostra appartenenza. L'intervento è stato molto apprezzato dalle autorità presenti.

### FIRENZE: I NOSTRI PRIMI 70 ANNI DI AMICIZIA

**Dicembre 2014** – Il 13 dicembre scorso, ha avuto luogo, nei locali della Parrocchia Madonna della Divi-

na Provvidenza di Firenze, come è gradita consuetudine da anni, il pranzo conviviale per scambiarsi gli auguri di Natale tra i componenti un gruppo di amici che, dal 1941 (anno della consacrazione della ricordata Chiesa parrocchiale dei Padri Barnabiti) al 1963, hanno costituito una comunità giovanile, che è cresciuta ed ampliata nel tempo accogliendo amici delle generazioni successive.

Il pranzo è stato preceduto dalla celebrazione della S. Messa, celebrata da p. Antonio Francesconi che, quando era parroco della citata parrocchia ed al ritorno alla stessa qualche anno fa, ha seguito tale gruppo, di cui è al momento assistente. Padre Francesconi, nel corso della celebrazione, con una intensa e toccante omelia ha celebrato la ininterrotta esperienza di amicizia del gruppo, e ricordato quanti componenti dello



**copertina della pubblicazione edita dal "Gruppo Amicizia"**

stesso ci hanno preceduto nel ritorno alla casa del Padre.

Il pranzo conviviale, cui hanno partecipato il parroco p. Giovanni Nitti e la comunità dei Padri Barnabiti, è stato condiviso da circa 90 persone, che rappresentano buona parte del più vasto gruppo di amici della citata comunità "giovanile", che dal 1973 si è organizzata nel "Gruppo Amicizia", pubblicando per oltre 20 anni, dal 1975, un bollettino periodico di collegamento – fortemente voluto e coordinato molto bene meritamente, da p. Guglielmo Bonfiglio – intitolato "Amicizia". Nel corso dell'incontro è stato offerto a tutti i partecipanti un libro molto bello ed interessante, *Testimonianze, Ricordi, Immagini*, scritto edito e finanziato da una parte dei componenti il citato gruppo, arricchito da vari documenti e moltissime foto, che ricordano luoghi e persone ed avvenimenti accaduti dal 1939 al 2013, per testimoniare con tale pubblicazione (molto gradita ed apprezzata da tutti), la intensa, gioiosa, irripetibile, ininterrotta, straordinaria esperienza vissuta da una consistente comunità giovanile che si è incontrata, cresciuta e formata in Parrocchia, sotto il ministero, nel tempo, di p. Cesare Riva, p. Romualdo D'Alessio, p. Vincenzo Di Schiena, p. Natale Crivelli, p. Antonio Francesconi, p. Guglielmo Bonfiglio. Il prossimo incontro per scambiarsi gli auguri pasquali.



**a tavola, in serena e fraterna allegria**



**foto di gruppo dei partecipanti all'incontro**

Alberto Parrulli

**DON GIANCARLO BERTAGNOLLI,  
"SACERDOTE DEI PICCOLI,  
AMICO DEI GIOVANI"**

**Dicembre 2014** – La vigilia di Natale il Signore ha chiamato alla nuova e imperitura nascita don Giancarlo Bertagnolli, nato a Fondo (TN) il 3 novembre 1933. Sacerdote dal 1959, dopo essere stato cooperatore parrocchiale a Bronzolo e assistente diocesano dei Giovani di AC in Bolzano, nel 1977 ha fondato l'Associazione La Strada/Der Weg, impegnata sul fronte dell'emarginazione e della droga, nonché la Cooperativa Eureka. Ha pure disimpegnato notevole attività nell'ambito della Caritas e della pastorale dello sport, promuovendo ad ampio raggio il volonta-



*don Giancarlo Bertagnolli*

riato. Consapevole che un così articolato servizio implicava un forte radicamento interiore, don Giancarlo fu assiduo frequentatore dei corsi di meditazione che si tenevano a Eupilio, dove ogni anno conduceva un numero ragguardevole di partecipanti, tra giovani e adulti provenienti dalla città e dalle Valli, passati in proverbio per la loro serietà e il fascino dei loro canti plurilingue. Per questo venne affiliato all'Ordine, che serba verso un sacerdote esemplare per umanità, spirito religioso e zelo apostolico, gratitudine non meno che stima.

*Antonio Gentili*

**ORDINAZIONE E PRIMA  
MESSA DI ANTONIO  
BONGALLINO**

**Sabato 17 gennaio.** Nella Chiesa Madre-Parrocchia dedicata al vescovo e martire sant'Erasmus, in Santeramo al Colle (Bari), è stato ordinato presbitero il diacono don Antonio Maria Bongallino. La solenne celebrazione è stata presieduta dal vescovo della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, mons. Giovanni Ricchiuti, legato al nostro Ordine da profonde amicizie del passato con alcuni padri del Collegio Davanzati di Trani.

Alla solenne concelebrazione erano presenti circa 22 Sacerdoti, tra cui il Vicario generale p. Frank Papa, il Superiore provinciale dell'Italia Centro-Sud p. Pasquale Riillo, il Superiore provinciale dell'Italia Nord p. Daniele Ponzoni, e numerosi confratelli barnabiti. Erano presenti anche il parroco del nostro p. Antonio don Vito Nuzzi, i parroci delle altre due parrocchie del paese, e altri religiosi presenti a Santeramo.

Inoltre, a fare corona al novello sacerdote, erano presenti le conso-



*don Antonio Bongallino riceve l'imposizione delle mani da parte di mons. Giovanni Ricchiuti*

relle Angeliche provenienti da Trani, Curti e Napoli e altre religiose sempre di Santeramo, i seminaristi del nostro Studentato di Roma, i novizi, e altri seminaristi della diocesi. Numerosa è stata la partecipazione dei fedeli sia del paese e della parrocchia dove il p. Antonio ha trascorso gli anni della sua fanciul-



*p. Antonio attorniato dai confratelli e amici al termine della sua prima messa*

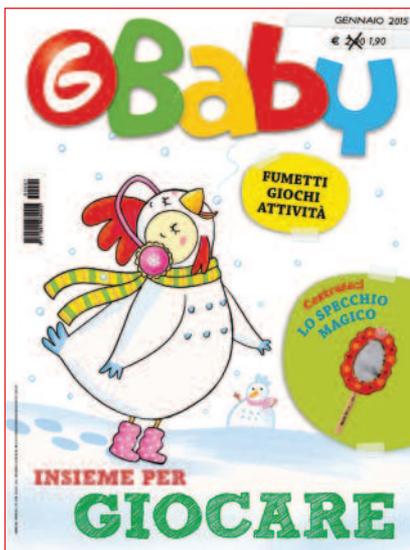
lezza e adolescenza, sia di molti fedeli provenienti da Trani, Bari, San Felice a Cancelli e Firenze dove il p. Antonio ha vissuto gli anni della sua formazione. Domenica 18 gennaio, il p. Antonio ha celebrato la sua prima messa con tutta la sua comunità Parrocchiale, cui ha fatto seguito un gioioso banchetto per i confratelli barnabiti, i famigliari e i suoi amici più stretti. Auguriamo al p. Antonio Bongallino, fecondo apostolato ricco di abbondanti frutti di santità.

Bala Appapogu

### PREMIO À GBABY

Riportiamo da *Vita pastorale* n° 2, febbraio 2015 a firma di Giuliano Censi la seguente notizia:

Il **23 gennaio** a Chiavari è stato consegnato a padre Stefano Gorla, direttore dell'Area ragazzi dei Periodici San Paolo, il premio al mensile *GBaby* per la sezione "I miglio-



ri racconti e le migliori filastrocche e poesie". Al mensile – da 15 anni dedicato alle esigenze formative dei più piccoli – è andato anche il premio "Marisa Saettoni", la sezione speciale rivolta all'autore del miglior racconto, consegnato que-

st'anno a Beatrice Masini per *Il drago e il vischio*. Questa la motivazione: «L'autrice ha saputo coniugare fantasia e realtà, immergendole nell'atmosfera magica di un sogno natalizio». Alla selezione hanno partecipato i seguenti periodici per l'infanzia: *GBaby*, *Giulio Coniglio*, *La Giostra*, *Pimpa*, *Sofia*, *Vivacemente* e *Cip & Ciop*.

### NAPOLI, CHIESA DI CARAVAGGIO: INIZIO DELLA COMMEMORAZIONE DEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI S. FRANCESCO SAVERIO M. BIANCHI

**Gennaio** – I festeggiamenti per il bicentenario della morte di

Il triduo di preparazione alla festività del Santo prevista per il Venerdì 30 gennaio è stato predicato dal p. Andrea Bonini già rettore del Denza e del Bianchi e con qualche presenza anche nella comunità di Caravaggio. Nella santa messa della memoria del santo, presieduta dal p. Provinciale, il p. Andrea Bonini ha sottolineato il fatto che le celebrazioni del bicentenario siano per noi barnabiti una occasione per fare memoria grata del nostro passato, per abbracciare il futuro con speranza e per vivere il presente con passione.

Con la preghiera al santo e il bacio della reliquia, si sono conclusi questi primi avvisi di un bicentenario che prevede per tutto l'anno, in tutte le comunità della Provincia italiana Centro Sud, manifestazioni, convegni



il "Coro polifonico flegreo" diretto dal maestro Nicola Capano

San Francesco Saverio Maria Bianchi sono iniziati nella Chiesa di Santa Maria di Caravaggio in Piazza Dante a Napoli il giorno 24 gennaio 2015. Dopo l'eucaristia concelebrata dai padri, Pasquale Riillo, Superiore provinciale, p. Ferruccio Trufi, p. Alfonso Mauro e p. Jacek Sambak, ha avuto luogo un concerto di canti sacri eseguiti dal "Coro polifonico flegreo" diretto dal maestro Nicola Capano.

e traslazioni del corpo del santo nelle nostre chiese.

Alfonso Mauro

### ARPINO: COMMEMORAZIONE IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI S. FRANCESCO SAVERIO M. BIANCHI

**Febbraio** – Domenica 1° febbraio 2015, giornata della vita, in Ar-

pino, sua città natale, è stato celebrato, alla presenza delle Autorità religiose, civili e militari, il bicentenario della morte di San Francesco Saverio Maria Bianchi nella chiesa principale di San Michele Arcangelo alle ore 11.30 con una solenne eucarestia presieduta dal vescovo barnabita Mons. Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano.

Il triduo di preparazione predicato da d. Franco Ranaldi (l'Uomo – il Religioso – il Santo) si è chiuso con l'invito di accendere un lume in ogni casa della città, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, per partecipare spiritualmente alle ultime ore del beato transito di s. Francesco Saverio avvenuto alle 5.00 del mattino del 31 gennaio 1815.

L'omelia di mons. Pagano, nella eucarestia concelebrata con il parroco d. Antonio Di Lorenzo, d. Franco Ranaldi, i pp. Giuseppe Montesano Jr., Mauro Alfonso, Aldo Tell e d. Ivani Kreshnik, è stata incentrata sulle parole del vangelo del giorno: «*come di uno che ha autorità e non come gli scribi*» e con passione e l'aderenza ai problemi attuali della fede, mons. Pagano ha sottolineato il perenne valore testimoniale della santità professata da Francesco Saverio Maria Bianchi, vera "Gloria di Arpino", come viene chiamato nell'inno a lui dedicato. Al termine della messa, d. Franco Ranaldi ha fatto dono al parroco di una lettera autografa di san Francesco Bianchi, sigillata in una teca, come segno di gratitudine per l'operosità pastorale dimostrata durante i 25 anni della sua presenza ad Arpino. Dopo l'eucarestia, i fedeli arpinati, in corteo, hanno fatto omaggio floreale al monumento in bronzo del santo situato dinnanzi alla sua casa natale.



*mons. Sergio Pagano con i concelebranti*

## MESSICO

### PRIMA VISITA DEL P. GENERALE ALLA NUOVA FONDAZIONE MESSICANA

**Gennaio** – L'8 gennaio u.s, procedente dagli Stati Uniti, è giunto nella città di Mérida, capitale dello stato dello Yucatán, il Rev.mo P. Generale Francisco Chagas M. Santos da

Silva. Ad accoglierlo all'aeroporto c'era il p. José Carvajal, superiore locale, il p. Federico Valentín e il gruppo dei collaboratori della Parrocchia radunati nell'EPAP (*Equipo Parroquial de animación pastoral*). Era assente il diacono Gerard Sala che, nello stesso giorno era partito per le Filippine. Visita breve, certamente, ma con un'agenda assai nutrita. Infatti, il p. Generale ha avuto



*il p. Generale dirige la parola ai fedeli riuniti nel tempio parrocchiale. A suo fianco, il p. José Carvajal, parroco*

*Franco Ranaldi*



**il p. Generale con due dei confratelli della comunità di Mérida - p. José Carvajal (estr. sin.) e p. Federico Valentín (des.) - e due padri salesiani**

dell'apprezzato lavoro che, in loco, svolgono i Confratelli. La visita, si è conclusa, domenica 10 gennaio, con la celebrazione eucaristica presieduta dal p. Generale e partecipata da tutta la Comunità Parrocchiale, insieme ai padri salesiani, presenti nel territorio parrocchiale. In un tempio gremito e attento, il p. Generale ha ringraziato per l'appoggio e il sostegno sia spirituale sia materiale che la gente dimostra nei confronti dei nostri confratelli. Dopo la messa, la comunità parrocchiale ha preparato un grazioso momento ricreativo con balli e canti tipici. Il lunedì 11 gennaio, il p. Generale è partito per visitare la comunità barnabita di Monterrey.

*José Carvajal*

## STATI UNITI

### PITTORI DI NIAGARA FALLS OSPITI ALLO SHRINE

**Ottobre 2014** – Diretti da Shelley Collins (al centro, nella foto), i pittori della città di Niagara Falls (*Plein Air Artists*) hanno visitato lo Shrine, Basilica della Madonna di Fatima in Lewiston, New-York (USA) il 30 ottobre dell'anno scorso. Lo scopo della visita è stato quello di dipingere soggetti attinenti lo Shrine. Gli artisti, hanno approfittato dell'occasione per condividere con la gente sia il frutto del loro lavoro come un'agape fraterna. "Plein Air Artists" ha visitato due volte lo Shrine durante l'anno 2014.



**attorno al p. Generale, i più stretti collaboratori della parrocchia San José Obrero**

la possibilità di incontrarsi con l'arcivescovo di Mérida, mons. Emilio C. Berlie, per tracciare, insieme ai padri della comunità barnabita, le linee operative della nostra presenza nel territorio della diocesi. Venerdì 9, il gruppo dell'EPAP ha organizzato un incontro con tutti i rappresentanti delle 12 comunità che sono sotto la cura pastorale della Parrocchia San José Obrero dove i Barnabiti si trovano dal settembre 2013. Nelle due giornate successive, il p. Generale, insieme al parroco p. José Carvajal, ha potuto visitare quasi tutte le comunità, concelebrandovi l'eucarestia e prendendo visione



**i Plein Air Artists mostrano, soddisfatti, le loro creazioni**